



# I riflessi delle bolle di sapone

**One Way** *Memories*  
Stagione 2025-2026

 **ORCHESTRA  
FILARMONICA  
DI TORINO**



# I riflessi delle bolle di sapone



**Orchestra Filarmonica di Torino**

**Giampaolo Pretto** direttore

**Hans Christian Aavik** violino

**Domenica 24 maggio 2026** ore 10-13

■ Prova di lavoro Teatro Vittoria

**Lunedì 25 maggio 2026** ore 18.30

■ Prova generale Teatro Vittoria

**Martedì 26 maggio 2026** ore 21

■ Concerto Conservatorio "G. Verdi"

# I riflessi delle bolle di sapone

Letture del testo di Lorenzo Montanaro a cura di Elena Cascino

## 25'



### **Samuel Barber**

1910-1981 Stati Uniti

Composizione: 1939

### ***Concerto per violino e orchestra op. 14***

*Allegro*

*Andante*

*Presto in moto perpetuo*

Moderno

## 30'

### **Franz Schubert**

1797 - 1828 Austria

Composizione: 1818

### ***Sinfonia n. 6 in do maggiore D 589 Die Kleine***

*Adagio - Allegro*

*Andante*

*Scherzo: Presto - Più lento*

*Allegro moderato*

Pre-romantico

# L'organico orchestrale:

**Archi:** 8 violini primi • 6 violini secondi • 4 viole • 4 violoncelli • 2 contrabbassi

**Legni:** 2 flauti • 2 oboi • 2 clarinetti • 2 fagotti

**Ottoni:** 2 corni • 2 trombe

**Pianoforte**

**Percussioni:** timpani, rullante



# Tra malinconia e leggerezza: riflessi musicali tra Barber e Schubert

Nel reparto detersivi dei supermercati statunitensi è possibile acquistare per la propria lavatrice il Fels-Naptha. Imnesso sul mercato a fine Ottocento, questo smacchiatore per tessuti ha cambiato nel tempo la sua ricetta, mantenendo tuttavia invariati per oltre cento anni il suo nome e la sua ottima reputazione.

L'introduzione del Fels-Naptha si deve alla famiglia Fels, che grazie al successo di questo prodotto avrebbe fatto una fortuna: divenuta una tra le dinastie industriali più influenti del Paese, avrebbe contribuito attivamente alla vita culturale americana fin dall'inizio del XX Secolo.

Fra i componenti della famiglia Fels compare anche Samuel Simeon Fels. In qualità di membro del consiglio d'amministrazione del Curtis Institute of

Music di Filadelfia, Fels contatta nel 1939 **Samuel Barber** per commissionargli un **Concerto per violino e orchestra**. Il destinatario dell'opera dovrà essere uno degli ex allievi del Curtis Institute – *l'enfant prodige* Iso Briselli – che dovrà eseguire la composizione di Barber durante il suo debutto come solista.

Il compenso è invitante – 1.000 dollari dell'epoca, paragonabili a circa 21.000 euro – e Barber si mette subito all'opera. Inizia così la storia produttiva del *Concerto*, che si farà via via più burrascosa. Una volta ascoltati in anteprima i due movimenti iniziali, il docente di violino che al tempo segue Briselli non è per nulla soddisfatto. A suo avviso, la musica di Barber non mette sufficientemente in mostra le doti del suo giovane allievo. Sarà poi lo stesso Briselli a lamentarsi del terzo e ultimo movimento, ritenuto troppo breve e, all'apparenza, poco sviluppato.

**Nato grazie a una prestigiosa commissione, il *Concerto per violino* di Barber affronterà una lavorazione travagliata, durante la quale il compositore sarà costretto anche a difendere con determinazione il suo lavoro.**

Nonostante le lamentele, il compositore è però convinto della bontà del suo lavoro e non vuole cedere il passo a eventuali modifiche o integrazioni.

La testardaggine di Barber ha origine nella grande cura con cui è stato scritto il *Concerto per violino*. Sicuro dei suoi mezzi, il compositore aveva deciso di affidare a questa pagina una sintesi del suo linguaggio musicale. Uno stile che – come nell'**Allegro moderato** o nell'**Andante** – intreccia la cantabilità della musica romantica dell'Ottocento con dei filamenti di indefinibile, inestricabile malinconia. Una musica che poi – come nel **Presto** conclusivo – non dimentica le spigolosità e ruvidità che le avanguardie del primo Novecento avevano introdotto, ricche di sonorità che tentano di graffiare l'ascoltatore.

Nell'economia di questa composizione, il solista non ricopre il ruolo di protagonista indiscusso. La sfida alla quale è chiamato lo vede anzi partecipare insieme all'orchestra alla buona riuscita dell'esecuzione: il *violino* è, insomma, parte di un prezioso organismo al servizio dell'immaginazione di Barber. C'è sì spazio per esibire la propria agilità nel *Presto* conclusivo,

**Barber decide di affidare al *Concerto per violino* una sintesi del suo linguaggio musicale, intrecciando cantabilità romantica e tensioni moderne.**

ma può capitare che, come nella lunga introduzione affidata all'*oboe* all'inizio dell'*Andante*, sia necessario attendere il proprio turno pazienti (e forse commossi).

La storia che porta alla nascita del *Concerto per violino* vedrà infine Barber lasciare l'opera invariata. Il compositore rinuncerà a metà del compenso per poi affidare la prima esecuzione a un altro violinista. Il tempo – e l'amore dei solisti di tutto il mondo per questo lavoro – avrebbero dato ragione a lui.

Alle pendici di quel Romanticismo che avrebbe ispirato una parte della poetica di Barber era vissuto, nel primo Ottocento, **Franz Schubert**. Nato a Vienna nel 1797, questo compositore era riuscito nella sua breve vita — trentun anni appena — a esplorare e innovare il linguaggio musicale del suo tempo con un'inventiva sorprendente. Un talento che si sarebbe manifestato in età giovanissima, tanto che Schubert approda alla sua *Sinfonia n. 6 in*

**La *Sinfonia n. 6* di Schubert rappresenta il culmine della sua fase giovanile, tra ricerca di una voce personale e modelli illustri.**

**do maggiore** quando ha appena vent'anni. A quel tempo si è già distinto come *enfant prodige* soprattutto attraverso la musica da camera – ovvero composizioni pensate per piccoli ensemble – mentre sta ancora acquisendo una piena padronanza della scrittura orchestrale. Per affinare il suo linguaggio di compositore sinfonico, Schubert scrive così tra i sedici e i ventun anni sei sinfonie che testimoniano il suo percorso di crescita e ricerca. La Sesta chiude questo ciclo giovanile e ne rappresenta il punto d'arrivo: un'opera che è, allo stesso tempo, «di consolidamento, di invenzione e di anticipazione» rispetto alle sinfonie della maturità. D'altronde, alla *Sinfonia n. 6* viene accostato il nome di *Die Kleine*, “la piccola”, per distinguerla dalla “grande” *Sinfonia n. 8* che, nella stessa tonalità di do maggiore, sarà composta qualche tempo dopo.

Come un giovane scrittore alle prese con il suo primo romanzo, Schubert sta cercando dunque in quel periodo

la propria ‘voce’. Ed è inevitabile che alcune delle sue scelte tradiscano piacevolmente i suoi modelli di riferimento. Se nei romanzi d'esordio di un autore tedesco del primo Ottocento sarebbe potuta scappare qualche frase che ricordasse Goethe o Schiller, così nelle composizioni del giovane Schubert non mancano gli echi di Haydn, Beethoven e Rossini. I primi due per il ruolo decisivo che avevano avuto nella definizione del linguaggio orchestrale del tempo; Rossini, invece, per l'eccezionale successo che la sua opera stava riscuotendo nella Vienna di quegli anni.

Per gioco, si può allora provare a riconoscere in quali punti della *Sinfonia n. 6* si scorga l'influenza di uno di questi autori. Nell'introduzione solenne e poi improvvisamente interrogativa dell'**Adagio** si può ritrovare il sorriso accogliente che apre alcune sinfonie di Haydn. Le tinte forti, contrastanti e ricche di colpi di scena delle sinfonie di Beethoven sono poi un riferimento

**Tra echi di Haydn, Beethoven e Rossini, emerge una musica brillante e teatrale, capace di evocare con leggerezza una trama tutta da inventare.**

inconfondibile dello **Scherzo**. È tuttavia nell'irresistibile leggerezza delle opere di Rossini che Schubert trova una punteggiatura ideale per questa *sinfonia*. L'influenza dell'operista italiano attraversa l'intera composizione: dallo spiritoso tema dell'**Allegro** presentato dai fiati, fino all'atmosfera da simpatica congiura con cui si apre l'**Allegro moderato**. È una musica da opera comica che invita a immaginare curiosi equivoci, amori clandestini e inseguimenti a perdifiato. Una trama tutta da inventare mentre, nel frattempo, va in scena lo straordinario talento del giovane Schubert.

Francesco Cristiani

Alcuni diritti riservati





# Hans Christian Aavik

**Hans Christian Aavik** è il vincitore del 1° premio del Concorso Internazionale di Violino Carl Nielsen 2022 e ha ricevuto lo Usedom Prize. Nominato “One to Watch” da Gramophone; è elogiato per il suo “intelletto indagatore e la curiosità” combinati con “un carisma estroverso” (Bachtrack).

Già affermato come solista in Estonia, Hans Christian Aavik ha eseguito il Concerto per violino di Bruch con l'Estonian Festival Orchestra e con Paavo Järvi al Pärnu Music Festival del 2024. Nel 2024 ha anche curato una propria serie di concerti con la Tallinn Chamber Orchestra, incentrata sui Cinque concerti per violino di Mozart, e ha eseguito il Concerto per violino di Beethoven con l'Orchestra Sinfonica

Nazionale Estone diretta da Olari Elts. Tra i recenti impegni internazionali si annoverano esibizioni di musica da camera alla Wigmore Hall, al Köln Deutschlandfunk Kammermusiksaal e alla Kölner Philharmonie.

Aavik è tornato al Pärnu Music Festival nel luglio 2025 come solista nella Tabula Rasa di Arvo Pärt e in autunno ha partecipato con Paavo Järvi e l'Estonian Festival Orchestra alle celebrazioni del 90° compleanno del compositore, aparendo come solista insieme a Midori alla Konzerthaus di Vienna, alla Tonhalle di Zurigo, all'Elbphilharmonie di Amburgo e alla Carnegie Hall di New York. Ulteriori momenti salienti della stagione 2024/25 includono le esecuzioni della Sinfonia Concertante di Mozart con Tabea Zimmermann e Ensemble Resonanz; il Concerto per violino n. 5 di Mozart con la Kristiansand Symphony Orchestra e Julian Rachlin; il Secondo concerto per violino di Erkki-Sven Tüür con la Württemberg Chamber Orchestra Heilbronn e Risto Joost; la prima mondiale del Doppio concerto per violino e pianoforte di Tõnu Kõrvits' con Karolina Aavik e la Tallinn Chamber Orchestra; l'invito di Christian Macelaru a eseguire tutte e tre le sonate per violino di Enescu al George Enescu Festival del 2025.

A partire dalla stagione 2025/26 Hans Christian Aavik è Young Artist in Focus

con la rinomata WKO (Württembergisches Kammerorchester Heilbronn). Questa partnership, che durerà due anni, comprende concerti sinfonici, lead & play projects, un programma educativo e musica da camera.

Dopo il successo al Concorso Carl Nielsen 2022 – nel corso del quale gli sono stati anche assegnati il Premio per la Miglior Interpretazione e il Premio dell'Orchestra Sinfonica di Odense – Hans Christian ha registrato il suo primo album orchestrale con la direttrice Gemma New, in uscita su Orchid Classics nel 2025, con l'esecuzione del Concerto per violino di Bruch e del Secondo concerto per violino di Erkki-Sven Tüür.

Recentemente è apparso anche nella serie "Rising Stars" della Deutsche Grammophon su STAGE+ e, insieme alla pianista Karolina Aavik, ha registrato tre singoli della serie "Musical Moments" dell'etichetta. Il suo album di debutto "Aeternus" con Karolina Aavik è stato registrato all'Arvo Pärt Centre nel 2021 e presentava opere di Bach, Schubert e Pärt.

Nato a Tallinn nel 1998, Hans Christian ha iniziato gli studi di violino all'età di cinque anni. Nel 2017 si è trasferito in Germania per studiare all'Accademia di Musica e Arti di Francoforte sotto la tutela

di Erik Schumann e Angelika Merkle. Sta attualmente studiando presso l'Università Privata di Musica e Arti di Vienna con Julian Rachlin e Evgeny Sinaiski e all'Accademia Kronberg con Erik Schumann. Ha anche studiato con Iván Fischer, Christoph Eschenbach, Cristian Macelaru, Gidon Kremer, Kirill Gerstein, Augustin Hadelich, Steven Isserlis, Sophia Rahman, Sir Andras Schiff, Enrico Pace, Antoine Tamestit, Gary Hoffman, Kolja Blacher, Dénes Várjon e ha lavorato con direttori d'orchestra tra cui Paavo Järvi, Neeme Järvi, Mihhail Gerts, Risto Joost, Nikolaj Szeps-Znaider e Oksana Lyniv.

Hans Christian è borsista della Fondazione arteMusica e gli è stato assegnato sia il Premio Annuale 2022 del Fondo Culturale dell'Estonia che il titolo di "Musicista dell'anno" dall'Associazione dei musicisti professionisti estoni.

Suona un violino Giovanni Paolo MAGGINI (1610) con un archetto realizzato da Victor Fétique (1930), generosamente in prestito dalla Fondazione Estone degli Strumenti Musicali e dalla Famiglia Sapožnin.



## Giampaolo Pretto

**Giampaolo Pretto** è direttore musicale dell'Orchestra Filarmonica di Torino dal 2016.

Ad oggi è salito sul podio di numerose compagini italiane e internazionali: Teatro Petruzzelli di Bari, Arena di Verona, Wuhan Philharmonic (Cina), Z. Paliashvili di Tbilisi (Georgia), Haydn di Bolzano, Teatro Olimpico di Vicenza, Unimi di Milano, OPV di Padova, Toscanini di Parma, Sinfonica Abruzzese, Sinfonica di Milano, Orchestra della Toscana. Ha diretto dal 2016 al 2018 il concerto di Capodanno all'Opera di Firenze, e molte importanti produzioni per il Festival Mito dal 2016 ad oggi.

Il suo repertorio spazia dal barocco al contemporaneo, privilegiando romanticismo e Novecento storico.

Particolarmente a suo agio nel repertorio sinfonico-corale, ha diretto in questa veste *Das Gebet des Herren* di Schubert (Novara 2007), *Misericordium* di Britten (Firenze 2013), *Nänie* di Brahms (Bari 2017), Messa in mi minore di Bruckner (Bolzano e Trento 2016). Molte le prime italiane o assolute, tra cui i Quattro preludi e fuga di Bach/Stravinsky, *Feux d'artifices* di G. Connesson, il concerto per viola di J. Higdon, *Nähe fern* di W. Rihm oltre ad altra preminente musica del nostro tempo, come *Sciliar* di Battistelli, Concerto per pubblico e orchestra di Campogrande, e altri brani di Sciarrino, Colasanti, Glass, Pärt, Dessner, Larcher. Ha una predilezione per Brahms, di cui ha diretto spesso Sinfonie e Serenate, incidendo la Nr. 1 in re maggiore op. 11 su DVD. Ha accompagnato solisti del calibro di Ian Bostridge, Katia e Marielle Labèque, Duo Jussen, Alexander Malofeev, Gabriela Montero, Enrico Dindo, Andrea Lucchesini, Benedetto Lupo, Signum Quartet, Nils Mönkemeyer. Nel 2022 è salito sul podio del Petruzzelli per la prima assoluta dell'opera *La notte di San Nicola* di Nicola Campogrande: produzione cui hanno assistito oltre diecimila persone in dodici recite. Del 2024 è la diretta televisiva su Sky Classica da Piazza Castello a Torino del concerto d'apertura del bicentenario del Museo Egizio sotto la sua direzione, mentre per Mito ha tenuto a battesimo la prima

assoluta di *Dodici Rintocchi* di Andrea Manzoli, commissione del Festival; nello stesso anno ha inoltre debuttato con la Sinfonica di Milano al Piccolo Teatro.

Dal 2000 al 2018 docente e Maestro preparatore dell'Orchestra Giovanile Italiana a Fiesole, per quarant'anni è stato primo flauto dell'Orchestra Rai. Spesso impegnato anche come compositore e trascrittore, è stato più volte dedicatario di premi, interviste radiotelevisive e ritratti sui principali canali di informazione.



# Orchestra Filarmonica di Torino

L'**Orchestra Filarmonica di Torino** da oltre trent'anni condivide con il pubblico la bellezza della musica classica con la propria stagione concertistica presso il

Conservatorio Giuseppe Verdi di Torino. Protagonisti centrali della programmazione, concepita in modo che ogni concerto sia un evento speciale sviluppato attorno ad uno specifico tema, sono sia i grandi capolavori, con un repertorio che spazia dal barocco al Novecento, sia brani di più rara esecuzione. Grande attenzione è inoltre dedicata alla musica del presente, spesso appositamente commissionata. L'interesse per le più aggiornate prassi esecutive e la definizione dei dettagli che tale repertorio acquista quando viene eseguito da un organico cameristico fanno di OFT una realtà unica, che ha nel tempo consolidato una marcata riconoscibilità.

Nel tempo l'Orchestra Filarmonica di Torino ha collaborato con numerosi e prestigiosi direttori e solisti.

Ospite da molti anni del Festival internazionale MITO Settembre Musica, OFT negli ultimi anni è stata ospite di importanti stagioni quali quella del Teatro Olimpico di Vicenza, dell'Orchestra di Padova e del Veneto, dello Stradivari Festival di Cremona. OFT è inoltre stata protagonista, in Piazza Castello a Torino, dei Concerti di Capodanno del 2024 e del 2025, eventi trasmessi in diretta su Classica HD, il canale dedicato alla musica classica di Sky.

## Parole in musica

Ogni concerto si apre con una storia. Giornalista e musicista, Lorenzo Montanaro intreccia parole e suoni come fossero parte della stessa partitura. Il suo breve racconto, ispirato al programma della serata, ci accompagna dentro la musica, aprendo il concerto con uno sguardo emozionale e immaginifico. La lettura del testo è affidata all'associazione liberipensatori "Paul Valéry" e all'Accademia di formazione teatrale Mario Brusa di Torino.



## **Prossima stagione**



### **Conferenza stampa di presentazione della stagione concertistica 2026-2027**

**Mercoledì 9 settembre, ore 10.30  
Circolo dei lettori - Torino, in via Bogino 9**

#### **CAMPAGNA ABBONAMENTI 2026-2027**

La campagna abbonamenti inizierà a partire da venerdì 11 settembre 2026  
Ulteriori informazioni saranno disponibili dal mese di luglio sul sito [www.of.t](http://www.of.t)

Per essere sempre aggiornato sui nostri appuntamenti **iscriviti  
alla nostra newsletter su [www.of.t](http://www.of.t)**, nella sezione contatti.

Stampa:  
AGT Aziende Grafiche Torino S.r.l.  
Design by Gabriele Mo  
Maggio 2026

[www.ofit.it](http://www.ofit.it)



Con il sostegno di



Con il patrocinio di



Con il contributo di



Fondazione  
Compagnia  
di San Paolo



Sponsor



Fornitori ufficiali



Media partner



L'iniziativa si svolge in sedi prive di barriere architettoniche

[www.ofit.it](http://www.ofit.it)

